

Alle 18 il segretario del PCI concluderà la campagna elettorale

# Venerdì a San Giovanni col compagno Berlinguer

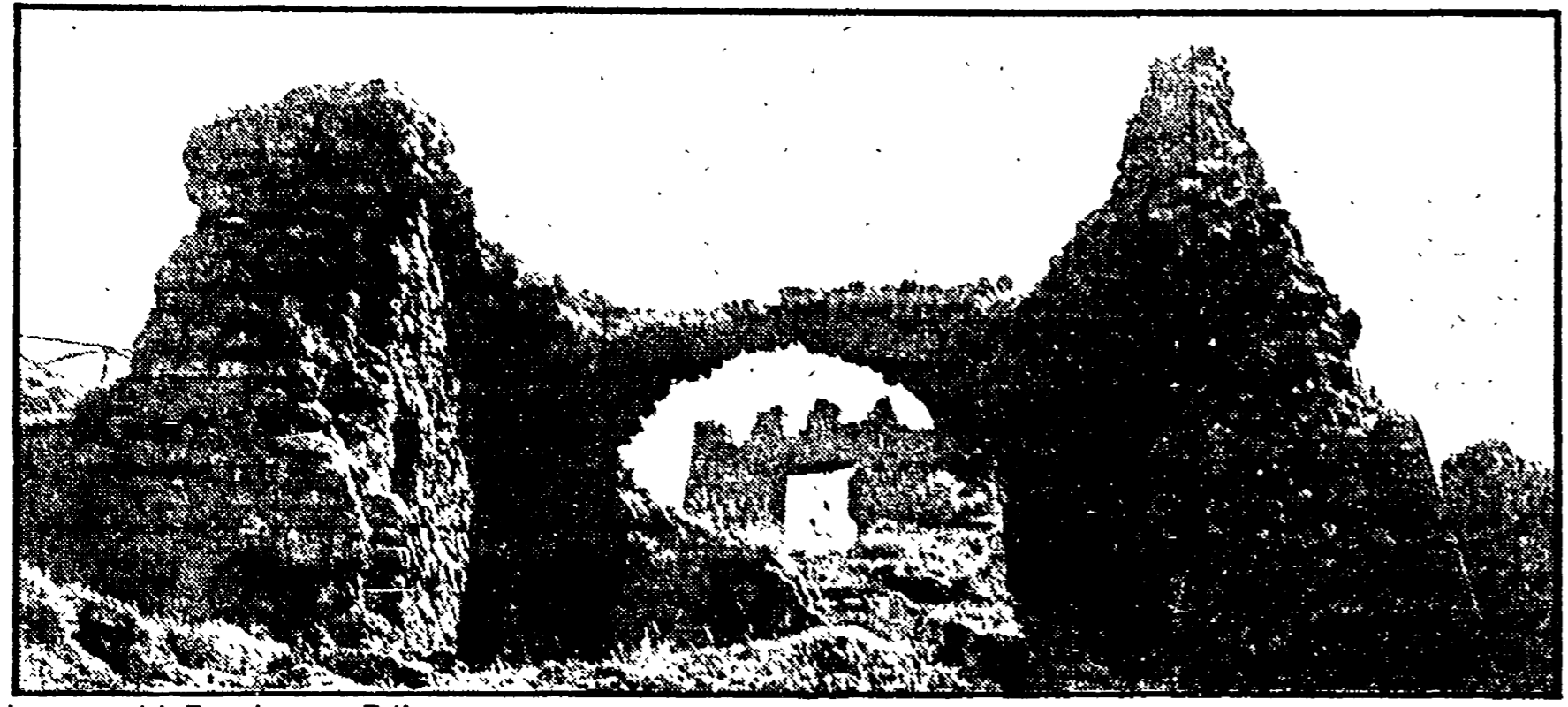
Interverranno anche Minucci, Morelli e Petroselli - Diffusione straordinaria dell'Unità il 6 e 7 giugno - I risultati nel tesseramento: altre cinque sezioni oltre il cento per cento

Enrico Berlinguer concluderà venerdì a piazza San Giovanni la campagna elettorale dei comunisti. L'appuntamento è alle 18. La manifestazione, a cui interverranno anche il segretario della Federazione romana, Sandro Morelli, il sindaco Petroselli e il capolista per la Regione Adalberto Minucci, sarà il momento conclusivo di una campagna elettorale tesa, che ha visto emergere,

accanto ai problemi legati al rafforzamento e alla diffusione delle giunte di sinistra, anche temi politici più generali. S'è visto, insomma, che la posta in gioco l'8 giugno è alta. Venerdì, in tutti i luoghi di lavoro, per preparare l'incontro con il segretario del partito, sarà organizzata una diffusione straordinaria dell'Unità. Sarà quella di venerdì l'ultima pagina elettorale. Per questo dovrà vedere tutte le cellule e tutte le sezioni aziendali mobilitate per portare a tutti i lavoratori romani il nostro giornale. Anche sabato, in tutti i quartieri è prevista un'altra grande diffusione: ci sarà infatti il resoconto del discorso di Berlinguer a piazza San Giovanni. La campagna di tesseramento intanto sta ottenendo buoni risultati: sono 56.500 i comunisti con la tessera nel 1980, 3.000 reclutati. Vale a dire che l'obiettivo fissato per il tesseramento e per la sottoscrizione (sono stati raccolti già 150 milioni) entro venerdì prossimo può essere realizzato. Infatti, altre 5 sezioni - Eur, Bracciano, Tivoli, PP.TT.-centro e Civitavecchia Curjel - hanno raggiunto il 100 per cento.

La giunta gliela aveva anche data. Ma i comunisti hanno fatto ricorso alla commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali che ha dichiarato la totale illegittimità della delega. Così Albicini sciolto il consiglio per la scadenza dell'8 giugno, è passato ad agire in proprio. Una simile arma elettorale - il possibile aggancio clientelare di centinaia di voti - non voleva lasciarselo sfuggire. Ma forse gli si ritorcerà contro. Per quest'ultimo atto si è mossa la Pretura di Bracciano. Il Pretore Breda, informato dai comunisti di cosa stava accadendo ha invitato ieri gli uomini della polizia giudiziaria davanti agli uffici comunali. Gli agenti hanno parlato con i piccoli proprietari che avevano strattato con il sindaco. Le loro dichiarazioni sono ora a verbale.

Quest'ultimo caso potrebbe essere considerato quasi il coronamento - non a caso illegale - della sua carriera democristiana. Albicini nasce come «padronino» locale dei trasporti, con i suoi autobus carretti, ma diventa presto un «boss» e decide che può far meglio carriera se si butta «in politica». La DC è proprio il partito che fa al caso suo, e infatti l'accoglie a braccia aperte. Nel '60 è sindaco. E' l'inizio di una scalata al potere pubblico che lo porterà ad essere presidente del porto di Civitavecchia e dirigente della Camera di Commercio a Roma. Quando vengono re-



La rocca dei Frangipane a Tolfa

Con una trattativa privata Albicini modifica i contorni del PRG

# Manziana: sotto elezioni il sindaco dc rivende varianti al piano regolatore

Solo il consiglio potrebbe prendere decisioni simili - Indagine della Pretura - Dopo aver vincolato solo le aree dei piccoli proprietari di fronte ai loro ricorsi li ha invitati uno ad uno in Comune

## Il golpista si presenta: «Sono l'uomo di diamante»

Già il pubblico era tutto un programma. Vecchi arnesi del jacobinismo, generali in pensione, anziane signore in pelliccia (a giugno). I giovani erano alcuni nerboruti scagnozzi chiamati far da contorni della «intelligenza». Tanto che de Jorio in cerca disperata di applausi ha urlato, ad un certo punto del suo caotico coturno, che la categoria più colpita dal malgoverno rosso della Regione sono stati i sordastri (sic). Vitiose ha aggiunto «una setta di settari ideologici persecuzione». E' stato un vero successo. La sennò la platea a tanta rivelazione ha avuto un sussulto patriottico che lui come avrebbero testimoniato la sera prima in una cena conviviale. Dimenticavamo. Anche le cliniche private sono del Pci. I comunisti - ha aggiunto poi con tono di chi rivela un gran segreto - hanno trapiantato direttori sanitari e medici dall'Emilia e Romagna nel Lazio. Dopo aver dato un saggio della sua bravura amministrativa (de Jorio ha accusato più volte la Regione di non spendere i residui a tutti), che Dio solo sa cosa stiano) ha giocato il suo asso nella manica. La disoccupazione giovanile si può risolvere dall'oggi al domani. Se verrà eletto de Jorio tornerà alla Regione di assumere tutti i giovani disoccupati per trasformarli in altrettanti ecologisti. Visto però che la proposta non ha suscitato nella sua anzianità una grande entusiasmata, de Jorio ha deciso di mandare agli elettori più giovani una lettera che spiega tutto. Sembra anzi, che lo stesso de Jorio si incaricherà una volta eletto di redigere un piccolo e prezioso «biogramma» dal titolo «come ti ritraccio mari, coste, fiumi e città». Il primo capitolo ha per argomento «l'uso del manpanello».

«Venite, venite, ci metteremo d'accordo: vedrete, tutto si aggiusta». I modi sono quelli del padrone (e lui è padrone) che ricatta i «sotcomessi» dall'alto delle sue proprietà. Ma la carica è quella di sindaco, e la materia del «compromesso» non è esattamente «roba sua», ma uno strumento pubblico: il piano regolatore. Sindaco e padrone di Manziana Alberto Albicini (naturalmente democristiano) anche questa volta ha fatto tutto da solo. Prima ha steso una variante al PRG che ha mandato in bestia tutti i piccoli proprietari di terreno: infatti ogni cosa stava accadendo ha invitato ieri gli uomini della polizia giudiziaria davanti agli uffici comunali. Gli agenti hanno parlato con i piccoli proprietari che avevano strattato con il sindaco. Le loro dichiarazioni sono ora a verbale.

Ma il capolavoro di Albicini è il piano regolatore. Ne varrà uno che farebbe di Manziana una specie di Cinecittà di provincia. La Regione non glielo approva, e lui allora inventa la «variante» spulciando fra tutti gli orti e i giardinetti che vincola a servizi, e garantendo la fabbricabilità delle sue aree. E poi, da questa posizione di forza dà avvio alle trattative. A Manziana, non c'è nessun intreccio fra corruzione pubblica e interesse privato. Sono una cosa sola, e si chiamano Alberto Albicini: un padrone che fa da sindaco, e un sindaco che fa da padrone. Ci sono due modi per farlo smettere: l'inchiesta e il voto. Così lui finisce perlomeno di fare il sindaco.

## Assemblea con Minucci all'università

Dopo le baracche di via Nemi, da ieri le ruspe del Comune stanno buttando giù le altre casupole del quartiere Appio Nuovo. Per prime è crollata quella di via Rocca di Papa. Nei prossimi giorni cadranno, invece, le baracche di via Anzio, di via Arco del Traverentino, del Borghetto Latino e di via dei Cesatii Spiriti. Al posto delle baracche nasceranno servizi, ci sarà verde per il quartiere. Nella area di via Rocca di Papa, solo per fare pochi esempi, verrà costruito un parco attrezzato, all'Arco di Traverentino verrà allargata la strada.

## Vanno giù altre baracche all'Appio-Nuovo

Dopo le baracche di via Nemi, da ieri le ruspe del Comune stanno buttando giù le altre casupole del quartiere Appio Nuovo. Per prime è crollata quella di via Rocca di Papa. Nei prossimi giorni cadranno, invece, le baracche di via Anzio, di via Arco del Traverentino, del Borghetto Latino e di via dei Cesatii Spiriti. Al posto delle baracche nasceranno servizi, ci sarà verde per il quartiere. Nella area di via Rocca di Papa, solo per fare pochi esempi, verrà costruito un parco attrezzato, all'Arco di Traverentino verrà allargata la strada.

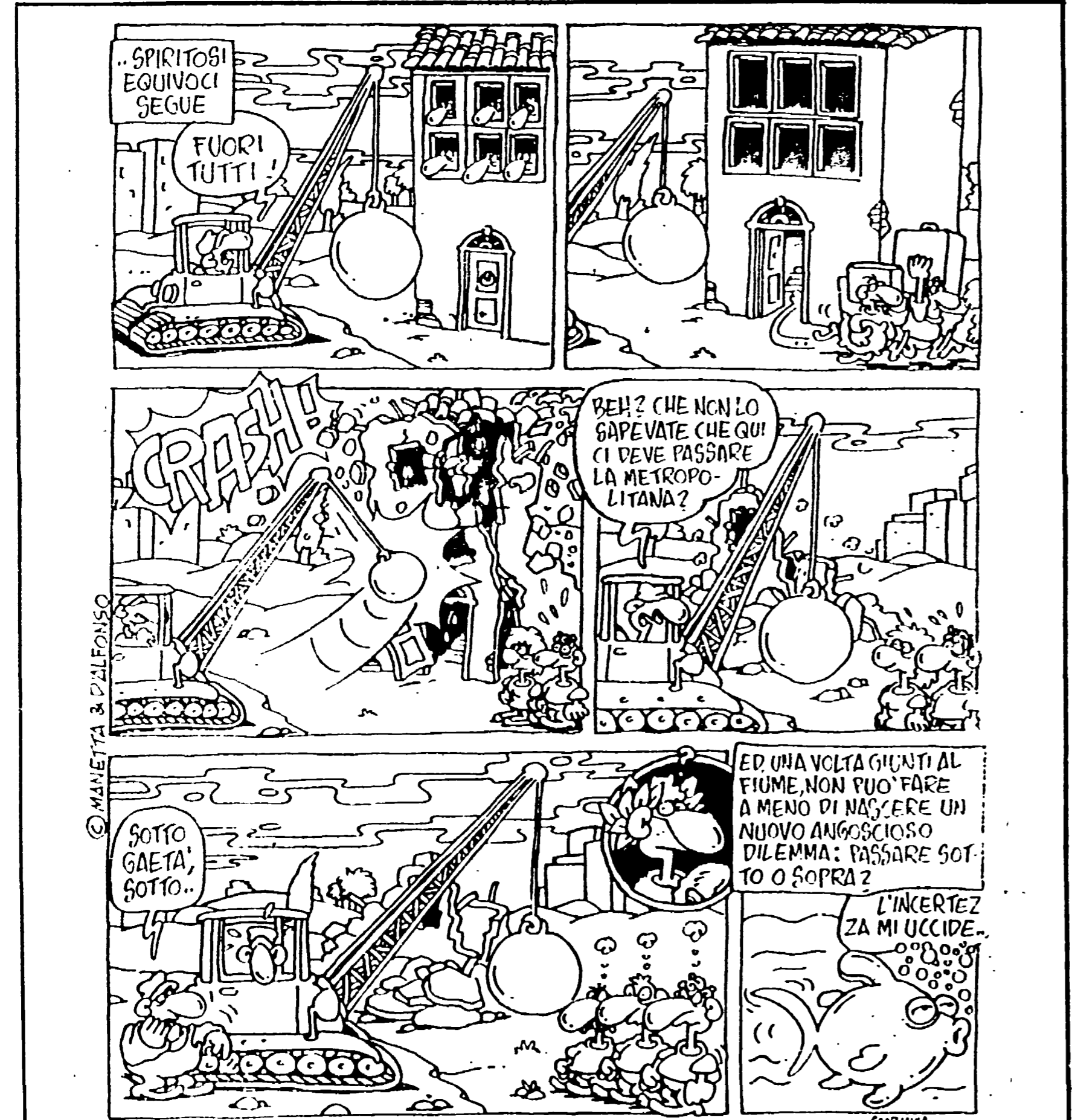
## Distribuito nelle scuole un volume Organizzare una gita? La Regione ti aiuta con piante e tabelle

Stabilire la destinazione, studiare con cura l'itinerario per arrivarci, decidere le soste più opportune senza trascurare, nell'organizzazione del tutto, il problema-trasporti. E poi, una volta giunti, andare a colpo sicuro: ecco quel momento, là c'è il museo, più in là le antiche e talvolta maltrattate vestigia romane... Organizzarsi a puntino un'escursione, una piccola gita, magari un fine-settimana «culturale»: dal prossimo anno scolastico potranno farlo, senza troppe difficoltà, anche i ragazzi in questi giorni. Infatti, la Regione ha pubblicato la Pianta dei Beni culturali artistici e ambientali del Lazio in collaborazione con il centro didattico nazionale per l'istruzione artistica. L'iniziativa promossa dall'assessorato alla cultura della Regione, ha la scuola come

destinataria diretta. L'intento, originale ed interessante, è quello di consentire davvero l'avvio di una didattica fondata sulla interdisciplinarietà. Il volume, che insieme a sette tavole illustrative viene distribuito nelle scuole proprio in questi giorni, dà notizie, oltre che dei beni culturali veri e propri, anche delle caratteristiche ambientali, demografiche. Non si tratta perciò di un «catalogo» dei beni culturali del Lazio: è qualcosa di meno e, allo stesso tempo, di più. Non un catalogo giacché, è ovvio, realizzare un'opera di questo tipo comporta tempi lunghissimi, ma semplicemente una segnalazione del patrimonio finora conosciuto. Di più, perché oltre a questo, la pianta della Regione si propone anche di stimolare la ricerca dei ragazzi, di favorire gli scambi tra scuole di diverse città e paesi, di avviare un nuovo modo di apprendere con un occhio particolare «al senso della storia e a un nuovo concetto di conservazione». Senza contare l'importanza che, in tutto questo, può avere la lettura collettiva (e su questo collettiva la Regione insiste molto) delle tavole allegate al volume. Ci sono segnalate le chiese, i castelli, le ville, i teatri ma anche gli impianti industriali, i ruderi generici e naturali, le strade e le ferrovie. Una iniziativa utilissima, dunque, che ha perfino «fatto scuola»: è di ieri la notizia che l'assessorato regionale all'agricoltura e foreste ha avviato l'operazione «Cercanatura». Si tratta di individuare, segnalare e tutelare formazioni geologiche, grotte e alberi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (i cosiddetti monumenti naturali). L'iniziativa, ed è questo il dato più interessante, prevede la diretta collaborazione dei cittadini che sono invitati a compilare le apposite «schede di segnalazione» da rispedire all'ufficio parchi della Regione.

## METROPOLITANA STORY!

Tenendo fede ai fini secolari del progetto (27 secoli, per l'esattezza) la «talpa» lavora un giorno sì e un giorno no. Ma quel giorno che lavora mette sottopancia tutta la città, apre buchi dappertutto, e interi quartieri vengono terremotati.



## Di dove in quando



A via della Conciliazione  
**Strauss mediterraneo per la grande Caballé**



I romani appassionati di musica e in particolare i cultori del «belcanto», hanno avuto in questa settimana di che gioire, dato che era offerta loro la rara possibilità di ascoltare in un'eccezionale «contemporanea» due cantanti che della «belcanto renaissance» sono state le grandi protagoniste. Mentre all'Opera Joan Sutherland è una stupenda Lucrezia Borgia, ecco che S. Cecilia chiude la sua stagione cameristica con un concerto di MMontserrat Caballé, tenuto venerdì nell'auditorium della Conciliazione colmo di gente. Una «contemporanea» tanto più entusiasmante in quanto le due cantanti mostrano, nonostante una carriera già notevole alle loro spalle. Il soprano spagnolo si spinge ancora per lo splendido timbro, caldo e vellutato, della sua voce, la qualità ineccepibile dei suoi ardui pianissimi, la ricchezza espressiva che riesce a raggiungere con il lavoro al cespello dei suoi mirabili filati. E' una voce, la sua, che «canta» sempre, nel senso che risolve tutto, ogni inflessione, in puri termini di canto. Così erano canto assoluto gli undici «Lieder» di Richard Strauss che costituivano la prima e ricca parte del programma. Forse in tal modo si è infranta l'equilibrata equazione su cui si regge la melodia straussiana, sempre un po' in bilico tra il canto vero e proprio e uno stile di elevata conversazione: alcuni li sono sembrati un po' privi dei loro caratteri frizzanti e «schlachten» (pensiamo a «Schlachten Wetter»); ma in altri, qua-

ancora un'impresa di rilievo: l'esecuzione, cioè, di quella inquietua pagina - in realtà un fiutuale romanzo - che è il poema sinfonico, Pelleas e Melisande (una quarantina di minuti), risalente al 1903, che è, in realtà la prima composizione per orchestra di Arnold Schoenberg. La musica si ispira al dramma omonimo di Maeterlinck (1892), che aveva già attratto Fauré (autore di una suite) e che contemporaneamente teneva occupato Debussy nell'opera dallo stesso titolo, consacrata poi tra i capolavori della musica. Schoenberg, in questa pagina, dimostra la necessità, non rinviabile, di individuare uno sbocco razionale all'esaurita capacità espressiva della tonalità, pure «allargata». L'assaporazione espressiva, che ribolle lungo tutto il fluire della grandiosa partitura, è, infatti, una denuncia illustre e di grande mano, che giunge a presagire l'assai prossima rivoluzione lessicale. Aldo Ceccato ha stimolato l'orchestra della Rai all'essaltazione della problematica «negativa» della complessa pagina: ne è scaturita una lettura dinamica e di qualità, capace di sospingere Ceccato - sempre applaudito - nel numero dei direttori che contano. u. p.